

Arance alla Cina, c'è il via libera

Ultimato l'iter preliminare, l'assessore Cracolici: «Con l'okay all'esportazione degli agrumi siciliani si aprono nuove opportunità economiche per le aziende»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La Sicilia degli agrumi sbarca in Cina. Il mondo delle esportazioni siciliane reduce da un trend complessivo in crescita, rilevato recentemente, (+5,2%) punta a espandersi in Cina, pronto a esplorare una nuova frontiera di opportunità nel settore degli agrumi. Lo conferma l'assessore all'Agricoltura Cracolici, dopo che un capillare lavoro di rifinitura del Servizio Fitosanitario regionale, ha contribuito in maniera importante a collocare la Sicilia al centro dell'iniziativa commerciale in questione. Gli ultimi dati utili del settore avevano fatto registrare un incremento complessivo, a livello nazionale, del 3,8% dell'export agroalimentare con 20mila nuovi posti di lavoro e un +16% di occupazione giovanile estremamente incoraggiante nel settore. Anche alla luce di questi numeri la Sicilia punta a inserirsi a pieno titolo in questa crescita e l'opportunità dell'export degli agrumi, arance in particolare, punta a essere la chiave di ingresso principale.

Le aree di produzione delle aziende in Sicilia che si sono proposte all'interno degli scambi commerciali sono state riscontrate prive di una serie di "parassiti da quarantena". Una serie di monitoraggi ripetuti nel tempo dall'amministrazione regionale, ha confermato questa condizione di assoluto rilievo che ha di molto favorito la soluzione dei problemi che sarebbero potuti nascere. Dei prelievi specifici sono stati portati avanti dal servizio regionale fitosanitario, attraverso i quali si è completata questa parte dell'operazione, a supporto dell'export siciliano al fine di escludere la presenza dei funghi parassiti.

Lo stesso Cracolici ieri ha commentato: «Con il via libera all'esportazione degli agrumi siciliani in Cina si aprono nuove opportunità economiche per le nostre aziende. Sono state superate le barriere fitosanitarie per le esportazioni nel mercato cinese che si aggiunge al quadro delle grandi nazioni non appartenenti all'UE, come Stati Uniti, Canada e Giappone».

Che il mercato degli agrumi siciliani continui a registrare trend di crescita positivi, in particolare nell'export viene ribadito dallo stesso assessore che ha confermato: «I metodi di controllo praticati dai nostri ispettori fitosanitari hanno dato prova di garanzia sulla qualità e la sicurezza dei prodotti made in Sicily. Occorre che le imprese rafforzino la capacità di penetrazione nei mercati esteri attraverso una migliore organizzazione commerciale ed una concentrazione dell'offerta del prodotto che favorisca



anche l'abbassamento dei costi di esportazione. Il mercato cinese rappresenta un'altra grande opportunità per il comparto agrumicolo, ma non solo».

Ma non mancano altre importanti variabili in grado di perfezionare e favorire l'interscambio commerciale: «Il completamento della linea di collegamento ferroviario con la Cina -ribadisce-

permetterà di aumentare il nostro potenziale di esportazione, perché contribuirà a ridurre il gap delle distanze. Le attività di controllo e certificazione sulla sicurezza fitosanitaria, a supporto della produzione agricola e della commercializzazione all'estero, rappresentano una priorità per questo assessorato».

Il fatto che la Sicilia provi ad accre-

ditarsi come punto di riferimento della qualità e della sicurezza alimentare, dovrebbe contribuire alla crescita di un brand che per Cracolici rivela: «Un potenziale straordinario che sta contribuendo all'affermazione delle nostre aziende in termini di fatturato e di presenza nei mercati internazionali».

L'esperimento tentato dalle imprese agricole siciliane, alla ricerca di un posizionamento di rilievo in un mercato di primo piano a livello mondiale non è il primo nel suo genere. Non va dimenticato infatti che in passato la Sicilia aveva provato a sperimentare la via dell'Oriente in materia di export di agrumi. L'Istituto di agrumicoltura di Acireale, assessore dell'epoca era Leontini, aveva messo a punto una tecnica di trasferimento delle arance attraverso grandi container frigoriferi con temperature che si aggiravano che arrivavano anche a -10 gradi, al fine di eliminare la presenza di parassiti in viaggio. Nonostante questo all'epoca, l'iniziativa stentò a decollare, senza andare in porto. Oggi, grazie anche all'opera di mediazione, raccordo e collegamento burocratico che il ministero ha svolto con le regioni italiane, e tra queste la Sicilia, le condizioni per il rilancio si presentano ottimali. Bisognerà però passare alla prova dei numeri. L'unica che può dare piena soddisfazione di una crescita effettiva del settore.

Il servizio fitosanitario regionale ha curato il protocollo tecnico con il ministero per il via libera all'operazione

Dopo il maltempo Enzo Bianco chiede lo stato di emergenza nel Catanese

CATANIA. Facendo seguito all'ordine del giorno adottato nell'ultima Conferenza Metropolitana, il sindaco della Città Metropolitana di Catania, Enzo Bianco, ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, Paolo Gentiloni, e al Presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, la richiesta di "Dichiarazione dello stato di emergenza per i danni prodotti dagli eventi atmosferici del mese di gennaio 2017 nei territori del catanese".

Ciò, al fine di richiedere un sostegno di natura economica che consenta al comparto agricolo di affrontare con minore dram-

maticità il gravissimo momento di crisi che sta attraversando dopo settimane di maltempo che ha provocato ingenti danni.

Infatti, la grave situazione che si è verificata a seguito degli eventi atmosferici nello scorso mese di gennaio in molti comuni del territorio della Città Metropolitana di Catania, ha prodotto gravissimi disagi alle popolazioni colpite dalle eccezionali precipitazioni nevose oltre che da notevoli e rilevanti danni al comparto, ponendo agricoltori, allevatori e industria direttamente collegata, in una difficilissima situazione economica.

IL SERVIZIO

In Sicilia, il Servizio Fitosanitario Regionale è stato istituito nel 1994 con Decreto assessoriale del 10 Marzo, ha sede presso il Dipartimento Agricoltura dell'Assessorato Regionale dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea. È strutturato in 3 Unità Operative di coordinamento, 2 Osservatori per le Malattie delle Piante e 7 uffici periferici provinciali. Compiti istituzionali e organizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale sono stati disciplinati con legge dal D.D.G. 4363 del 30/6/2015. Il decreto, e i suoi cinque allegati, possono essere consultati al link "Normativa Fitosanitaria" di questa Sezione.

Agrumi

Il mercato polacco una grande opportunità

CATANIA. Tre giorni tra gli agrumeti siciliani e le bellezze dell'isola per far conoscere alla delegazione di buyer e operatori commerciali polacchi la bontà delle nostre produzioni agrumicole. Un viatico per stringere accordi commerciali per esportare gli agrumi siciliani sui mercati della Polonia, cominciando da una quarantina di punti vendita di una catena della grande distribuzione polacca. Si è conclusa ieri la seconda fase della missione di internazionalizzazione promossa dal Distretto Agrumi di Sicilia e ICE che lo scorso novembre aveva portato alcuni imprenditori agrumicoli siciliani in Polonia e, adesso, ha ospitato in Sicilia una delegazione di operatori polacchi, commercianti e rappresentanti della GDO. Una decina, accompagnati nelle zone di produzione di arance e limoni e negli stabilimenti di trasformazione, fra il Catanese, il Siracusano e il Messinese, dallo staff del Distretto e dalle aziende e organizzazioni di produttori che hanno preso parte alla missione (AAT, Agrumigel, OP Rossa di Sicilia, Op Agriscilia, Op Rosaria, Coop AlbaLemonBio, OP Terre degli Agrumi di Sicilia, Op Bella Rossa, Op Le Buone Terre).

«Abbiamo potuto interloquire con chi opera sui mercati polacchi, mostrando la bontà delle nostre produzioni e il territorio di provenienza. C'è già qualche risultato, grazie alla disponibilità e all'interesse dimostrato da-

Commercio.

Operatori polacchi del settore in visita alle aziende siciliane

gli operatori venuti in Sicilia - spiega Piero Miosi, responsabile marketing dell'Assessorato regionale all'Agricoltura -. Il rappresentante di una catena di distribuzione polacca, per esempio, ha dato la disponibilità di una quarantina di punti vendita selezionati per un target che possa apprezzare gli agrumi siciliani, in cui posizionare dei corner con il nostro prodotto fresco e trasformato. Inoltre, una docente universitaria ci ha messo a disposizione il suo staff di studenti e ricercatori per una ricerca di mercato». Le aziende siciliane coinvolte (e diverse hanno già deciso di procedere), dovranno fare l'investimento di inviare dei quantitativi di agrumi per l'operazione di penetrazione nel mercato polacco.

«Il progetto che il Distretto ha realizzato con l'ICE ha dato i suoi frutti. Adesso sta alle aziende cogliere l'occasione - spiega Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia -. La nostra missione, come Distretto, è quella di promuovere e valorizzare gli agrumi siciliani e ci auguriamo che opportunità come questa si possano ripetere. Oggi abbiamo saputo dell'apertura dei mercati cinesi ai nostri agrumi. Ci sono certamente imprese che sono nella condizione di affrontare questa sfida sia dal punto di vista della produzione, sia da quello della commercializzazione - aggiunge Argentati -. Tutte le altre devono organizzarsi. Siamo molto contenti del raggiungimento di questo risultato per il quale si è lavorato tanto e come Distretto stiamo pensando di approfondire bene l'argomento perché esportare in un paese così lontano presuppone un'organizzazione importante. Ci muoveremo innanzitutto su due fronti, quello della conoscenza e quello della aggregazione».

SignorPrestito S.p.A.

La Cessione del Quinto in Italia

IL PRESTITO IDEALE PER:

PENSIONATI

CONVENZIONE INPS

DIPENDENTI

STATALI PUBBLICI E PRIVATI



✓ SEMPLICE
✓ COMPLETO

- ✓ Firma singola
- ✓ Senza giustificativi di spesa
- ✓ Fino a 80 anni
- ✓ Rimborso da 24 a 120 mesi
- ✓ Direttamente in busta paga/pensione
- ✓ Massimo erogabile: 69.000 € (per pensionati e dipendenti pubblici) 47.000 € (per dipendenti privati)



98,9% di clienti soddisfatti
45.000 richieste al mese gestite
Più di 200 consulenti a tua disposizione
30 filiali in tutta Italia

SCOPRI LA PROMOZIONE A TE RISERVATA. CONTATTACI!

CON UNA RATA DI

280 €

OTTIENI

25.000,00 €

TAEF FISSO

6,53%

Importo totale dovuto: 33.600,00 €. Durata 120 mesi.
Tan: 5,30%, Spese: 1197,41 €

Serviamo i clienti in tutta Italia.
Chiamaci per un preventivo gratuito!

CHIAMA ORA
Per il tuo preventivo gratuito

NUMERO GRATUITO
800.178.511

Oppure vai su: www.signorprestito.it

Signor Prestito S.p.A. è Agente in Attività Finanziaria. Iscrizione OAM A7278, Partita Iva: 04134480237. Per maggiori informazioni visita il sito www.signorprestito.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione da parte dell'Istituto erogante la richiesta di finanziamento. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile Signor Prestito ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, presso le nostre filiali o sul sito www.signorprestito.it. Esempio di simulazione per Dipendente statale donna, nata l'1/1/1976 e assunta l'1/1/2000. Il TAEF rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua comprensivo dei costi di istruttoria, dell'imposta sostitutiva, delle Commissioni Bancarie e degli Oneri di distribuzione. Le condizioni economiche delle offerte, in particolare in termini di tassi applicati (TAN e TAEF) e importo delle rate mensili, potranno subire variazioni in funzione del tuo profilo finanziario. Offerta valida fino al 28/02/2017

OGGI A CATANIA

Dibattito aperto su prezzi, fitopatie e qualità prodotti

CATANIA. La Sicilia, dove si concentra il 57% delle produzioni nazionali di agrumi, con oltre 10 milioni quintali di arance, 4 milioni di limoni, 600 mila di mandarini e 500 mila quintali di clementine all'anno, contribuisce alla ricchezza prodotta delle coltivazioni agricole per quasi un quarto, producendo 2 terzi del raccolto nazionale. I temi del settore, al centro della partita su concorrenza di prezzi e qualità del prodotto e sulle fitopatie importate da piante extracomunitarie, saranno al centro del convegno nazionale «in attesa del Piano nazionale», promosso da Cia, Confagricoltura e Copagri, che si terrà oggi a Catania, dalle 15, all'hotel Romano Palace.

«A Catania perché la nostra agrumicoltura rappresenta una fetta importante di produzione e di estensione, oltre 55 mila di ettari alla Piana - spiega Giuseppe Di Silvestro, presidente Cia Catania - da qui lanceremo le nostre proposte alla Regione e al Governo nazionale».



HAI GIÀ UNA CESSIONE IN CORSO?

Con Signor Prestito puoi sostituirla e ottenere liquidità a condizioni migliori. Contattaci!



AGRUMICOLTURA. Superati gli ostacoli fitosanitari per l'export, i prodotti isolani pronti per sbarcare nel grande Paese



LE ARANCE SICILIANE ARRIVERANNO IN CINA

L'assessore regionale all'Agricoltura: «Siamo riusciti a rassicurare le autorità cinesi sull'efficacia dei nostri controlli nel contrasto allo sviluppo della mosca mediterranea, un insetto da quarantena».

Clara Minissale
PALERMO

••• Gli agrumi siciliani sono pronti a ritagliarsi la loro fetta di mercato in Cina. Sono state superate, infatti, le barriere fitosanitarie per le esportazioni e il mercato cinese va ad aggiungersi al quadro delle grandi nazioni non appartenenti all'Unione Europea, come Stati Uniti, Canada e Giappone, che hanno aperto i canali di importazione per le produzioni agricole siciliane di qualità.

«Grazie al lavoro del Servizio Fitosanitario Regionale che ha curato il protocollo tecnico con il Ministero per il via libera alle procedure di commercializzazione - spiega in una nota l'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici - siamo riusciti a rassicurare le autorità cinesi sull'efficacia dei nostri controlli nel contrasto allo sviluppo della mosca mediterranea, un pericoloso insetto da quarantena, temuto da molti Paesi e largamente diffuso nella nostra area. Abbiamo ricevuto la comunicazione ufficiale dal ministero per le Politiche Agricole che permetterà alle nostre imprese di accedere ad uno dei mercati più importanti al mondo. La macchina amministrativa ha fatto la sua parte, adesso spetta alle aziende siciliane organizzare i flussi commerciali».

E mentre Cracolici annuncia che a breve sarà pubblicato l'avviso per in-

LA PRODUZIONE

Dai mandarini ai limoni: 11 mln di quintali

••• Secondo i dati Istat aggiornati al 2015 forniti dall'assessore regionale all'Agricoltura, l'agrume maggiormente prodotto in Sicilia è l'arancia con una superficie di 56.129 ettari e una raccolta di 11.773.253 quintali. La provincia in cui se ne produce di più è quella di Catania con 25 mila ettari dedicati e una raccolta di 6 milioni di quintali. Segue il limone con 22.619 ettari e una raccolta di 3.341.669 quintali. La provincia più prolifica è sempre Catania con 1 milione di quintali raccolti in 4.500 ettari anche se Messina è quella con una maggiore superficie dedicata (8 mila ettari per 425.000 quintali). Di mandarini nell'Isola se ne producono 614.248 tonnellate su una superficie di 5.206 ettari. Palermo è la città con più ettari dedicati a questo agrume (2.000) ma Catania è quella che ne raccoglie di più con 240.000 quintali in 1.200 ettari (a fronte dei 165.200 quintali di Palermo). Ultime le clementine con una raccolta di 476.629 quintali in 2.825 ettari complessivi. Anche in questo caso è la provincia di Catania a produrne di più con 200 mila quintali in mille ettari. (*CLM*)

dividuare le ditte interessate all'esportazione nel Paese asiatico che saranno sottoposte ad una scrupolosa verifica, per accertarne i requisiti richiesti in termini di controllo di qualità fitosanitaria, le aziende ragionano su come affrontare questo mercato.



CRACOLICI: «A BREVE L'AVVISO PER LE DITTE INTERESSATE ALL'ESPORTAZIONE»

Secondo Federica Argentati, presidente e rappresentante legale del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia «ci sono certamente imprese che sono nella condizione di affrontare questa sfida sia dal punto di vista della produzione, sia da quello della commercializzazione. Tutte le altre - dicono - devono organizzarsi. Siamo molto contenti del raggiungimento di questo risultato per il quale si è lavorato tanto e come Distretto stiamo pensando di approfondire bene l'ar-

gomento perché esportare in un Paese così lontano presuppone un'organizzazione importante». Il Distretto si muoverà su due fronti, quello della conoscenza e quello della aggregazione. «La nostra è una realtà agrumicola e commerciale molto frammentata - continua la presidente del Distretto, Argentati - con molte aziende che hanno dimensioni non adeguate a un progetto di internazionalizzazione così importante. È necessario dunque creare le condizioni affinché il maggior numero di imprese che fanno parte di questa filiera possa arrivare in Cina. Una di queste è l'aggregazione, l'altra la conoscenza di tutto quello che serve dal punto di vista fitosanitario, legale, logistico e commerciale per arrivare così lontano».

Il comparto agrumicolo rappresenta in Sicilia la voce più importante delle esportazioni ortofrutticole. Secondo gli ultimi dati disponibili forniti da Fruit Imprese, tra il 2015 e il 2016 c'è stato un incremento nelle esportazioni di oltre il 16 per cento in quantità di agrumi e di oltre il 26 per cento in valore economico, passando da 154 milioni di euro a oltre 195 milioni, in assoluto il valore più alto dell'intero comparto. (*CLM*)



CRONACHE DELL'AGRICOLTURA

Oggi dalle 14 sul sito del Giornale di Sicilia - www.gds.it - le ultime notizie legate al mondo dell'agricoltura di cui anticipiamo alcuni titoli.

- Grani antichi, primo passo verso la certificazione del raccolto (2 febbraio)
- In Sicilia arrivano 40 milioni per il biologico, pubblicate le graduatorie (28 gennaio)
- Pulizia e controlli: pronti gli interventi per i nocioleti dei Nebrodi (18 gennaio)
- Ortaggi, coltivazioni decimate al Sud: il gelo manda in tilt le consuegne (15 gennaio)
- Salvi i carrubi iblici: l'ondata di freddo ha ucciso i coleotteri (13 gennaio)
- Psr, via libera a 100 milioni di investimenti in agricoltura in Sicilia (15 dicembre)
- L'assessore Cracolici: nel 2016 erogati alle aziende siciliane 153 milioni (30 dicembre)
- Dalla Regione 4 milioni alle imprese che hanno subito danni da maltempo nel 2015 (22 novembre)
- Sicilia prima per la produzione di cereali biologici (22 dicembre)
- Il Datterino è marchio Igp, c'è l'ok della Commissione europea (20 dicembre)
- San Biagio, si va verso la Dop per il pistacchio del Platani (9 dicembre)
- L'olio prodotto a Menfi sbarca in Cina e in Giappone (17 novembre)
- Stato di crisi a Pantelleria, la siccità dimezza la raccolta dei capperi (13 novembre)
- Il pomodoro multicolor di Vittoria negli ipermercati del nord Europa (2 novembre)
- Vino novello: quest'anno la produzione più bassa di sempre (30 ottobre)